

Il Catalogo

-  [Arte](#)
-  [Architettura](#)
-  [Fotografia](#)
-  [Antologie](#)
-  [Grandi Libri](#)
-  [Vedute e Paesaggi](#)
-  [Reportages](#)
-  [Titoli Vari](#)
-  [Fuori Catalogo](#)
-  [Fuori Catalogo \(esauriti\)](#)
-  [Tools](#)
-  [Mottajunior](#)
-  [Mottine](#)
-  [Scheiwiller](#)
-  [Multimedia](#)

Ricerca

 nel nostro catalogo

 nel nostro sito

[Cerca](#)

Vedi anche

Vetrina delle offerte

Prossime uscite

In libreria

Mottaimmagini

Mostre ed Eventi

→ Vedute e Paesaggi



88-7179-324-2
 Formato 25.5 x 28.5 cm
 Pagine 240
 112 a colori, 67 in bicromia
 - cartonato con sovraccoperta
 Fotografie
 Note: ESAURITO

PAESAGGI DELLE MARCHE NELLA FOTOGRAFIA DEL NOVECENTO

Diego Mormorio

Nel contesto paesaggistico italiano, la regione delle Marche costituisce uno degli aspetti più belli e caratteristici. Nonostante i diversi mutamenti che si sono determinati nel corso degli ultimi decenni – con il forte ampliamento delle potenzialità economico-produttive della regione, la fine della mezzadria e l'affermazione della monocultura, soprattutto viticola – il sistema collinare marchigiano mantiene quasi inalterata la sua bellezza.

Insieme a quello umbro-toscano, il paesaggio delle colline marchigiane è stato il centro del cosiddetto "bel paesaggio" agrario italiano. Al di là di alcune precise diversità, la storia delle "belle campagne" di queste tre regioni ha avuto un importantissimo punto in comune: quello della sistemazione dei terreni, che ha permesso di evitare l'erosione dei suoli.

A partire dal Settecento e per tutto l'Ottocento il paesaggio marchigiano è stato rimodellato dal lavoro di generazioni di agricoltori che, per dirla con il Desplanches, hanno attuato "una delle più belle trasformazioni fondiari che possa vantare l'agricoltura basata su tecniche tradizionali".

A tale bellezza paesaggistica si è accompagnata quella del litorale, anch'essa segnata da alcuni elementi di tipicità. E ciò ha fatto delle Marche una delle regioni paesaggisticamente più interessanti e, dunque, più amata dai fotografi.

Terra di grandi e importanti fotografi – da Giuseppe Cavalli a Mario Giacomelli, da Luigi Crocenzi a Ferruccio Ferroni e a Aristide Salvalai – le Marche sono state attraversate da molti autori di grande talento, che nelle loro immagini ci hanno lasciato il segno di una bellezza che pur nelle sue trasformazioni resta sempre evidente.

Le ragioni quindi di questo libro sulle fotografie dei paesaggi marchigiani sono rappresentate da due aspetti fondamentali: oltre che piacevole dal punto di vista strettamente visivo e della storia del paesaggio, è estremamente interessante dal punto di vista della storia della fotografia e, non potendo mancare delle fondamentali citazioni di tanti scrittori che di questa bellezza paesaggistica hanno scritto, costituisce un interessante intreccio di immagini e parole.

Struttura del volume

Il volume è articolato in due sezioni principali:

- Un testo introduttivo che, oltre a inquadrare dal punto di vista storico-critico il materiale fotografico presentato, documentando l'attività dei grandi fotografi marchigiani (i citati Cavalli e Giacomelli, ma anche Monti, Carafoli), rende anche conto dei forti legami tra la produzione letteraria dei maggiori scrittori marchigiani e il paesaggio della regione, evidenziando di conseguenza l'influenza della letteratura sulla percezione del paesaggio da parte degli stessi fotografi.

- Un'ampia sezione interamente dedicata alle immagini di artisti italiani contemporanei che si sono occupati del paesaggio delle Marche.

Un interessante e non secondario elemento collaterale alla produzione dell'opera, insieme al quale avrebbe tra l'altro una funzione fondamentale nel veicolare e costruire un "evento" culturale di forte risonanza, è costituito dalla possibilità di realizzare una mostra sull'argomento in cui saranno presenti buona parte delle stampe originali illustrate nel volume.

Diego Mormorio è nato a Caracas da genitori siciliani nel

1953. Si è occupato soprattutto dei rapporti tra la fotografia e la cultura filosofica e letteraria. Da alcuni anni si interessa particolarmente al tema della rappresentazione della bellezza e della natura, con particolare riguardo al paesaggio.

Tra i suoi libri ricordiamo *Gli scrittori e la fotografia* (1988), *Storia della fotografia* (1996), *L'isola dei siciliani* (1995), *Vestiti. Lo stile degli italiani in un secolo di fotografie*. Con Federico Motta Editore ha pubblicato *Paesaggi italiani del '900*, *Vedute e paesaggi italiani dell'800*, la monografia *Tazio Secchiaroli*. Dalla *"Dolce Vita"* ai miti del set e *Tazio Secchiaroli-Fellini 8½*.

Copyright 2004 Federico Motta Editore - Tutti i diritti riservati - P.I. 01519100182